



Regione Abruzzo



Comune di Pescara



Provincia di Pescara



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Pescara



Ente Manifestazioni Pescaresi

UNA CITTÀ IN PRIMA FILA

jazz

funambolika

teatro musicale

concerti

eventi speciali

teatro ragazzi

pescara danza

61ª STAGIONE ESTIVA 2013

Teatro Monumento «G. d'Annunzio» • ore 21,15

1 luglio - 11 agosto

www.entemanifestazionipescaresi.it

www.pescarajazz.com

www.funambolika.com

info@entemanifestazionipescaresi.it

RIGOLETTO di Giuseppe Verdi

opera in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma di Victor Hugo "Il re si diverte"

Personaggi e Interpreti

Rigoletto	Leo An	Duca di Mantova	Giacomo Patti
Gilda	Elisa Cenni	Sparafucile	Ernesto Morillo
Maddalena	Erika Zanaboni	Monterone	Pintilie Radu Ioan
Marullo	Valerio Garzo	Borsa	Guido Bernoni
Ceprano	Graziano Dalla Valle	Contessa di Ceprano	Patrizia Perozzi
Giovanna	Patrizia Perozzi			

Orchestra Sinfonica Città di Grosseto

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Claudio Maria Micheli

Regia Renato Bonajuto

Scene, costumi, calzature, parrucche e luci S.O.L.T.I. snc



L'opera è ambientata a Mantova e nei suoi dintorni, nel secolo XVI, inizia con una festa al palazzo ducale, si svolge nel giro di pochi giorni, e finisce, come ogni dramma lirico che si rispetti, con una morte.

Rigoletto, deforme e pungente buffone di corte, che si burla con cattiveria di tutti e trama, all'occasione, scherzi e vendette crudeli, ha una figlia "segreta", che è la luce dei suoi occhi, avuta dalla donna amata ormai morta. Duro e crudele con tutti, con la figlia Gilda, invece, è un padre tenerissimo e premuroso che si preoccupa di tenerla lontana dal mondo corrotto della corte, ma che per uno scherzo del destino e diventata oggetto dell'attenzione del suo giovane padrone, il Duca di Mantova, libertino impenitente.

Le reazioni alle malefatte del buffone, da parte dei cortigiani, daranno il via ad una serie di delitti: Gilda, la figlia di Rigoletto sarà rapita e violata dal Duca; Rigoletto per vendicare l'offesa pagherà Sparafucile, un bandito, perchè uccida il Duca, ma a morire, per mano di Sparafucile sarà l'amata figlia.

IL TROVATORE di Giuseppe Verdi

dramma in quattro parti su libretto di Salvatore Cammarano, tratto dal dramma "El trovador" di Antonio García-Gutiérrez

Personaggi e Interpreti

Manrico	Sebastian Ferrada	Leonora	Monica Zanettin
Il Conte di Luna	Valentino Hwang	Azucena	Silvia Beltrami
Ferrando	Ernesto Morillo	Ines	Patrizia Perozzi
Ruiz	Guido Bernoni			

Orchestra Sinfonica Città di Grosseto

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Claudio Maria Micheli

Regia Guido Zamara

Scene, costumi, calzature, parrucche e luci S.O.L.T.I. snc

Ferrando racconta ai soldati del conte di Luna la vicenda di una zingara bruciata sul rogo per stregoneria e la cui figlia per vendetta aveva ucciso allo stesso modo uno dei due figli del conte di Luna. La nobile Leonora rivela invece alla sua cameriera Ines il suo amore per un misterioso cavaliere conosciuto in un torneo, che la notte va a trovarla preannunciandogli la sua visita con alcune arie al liuto. Il giovane è rivale del figlio del conte che lo sorprende e lo costringe a rivelargli che si chiama Manrico, seguace dell'eretico Urgel. Nel secondo atto la zingara Azucena rivela al figlio Manrico, che ha inspiegabilmente risparmiato in duello il figlio del conte, la vicenda di sua madre che le aveva chiesto sul rogo di vendicarla, ma che lei, confusa dal dolore e dagli eventi, aveva lanciato tra le fiamme non il figlio del nobile ma il proprio. E quindi gli fa giurare che se il figlio del conte capiterà di nuovo a portata della sua lama, non dovrà avere pietà. Manrico, nonostante sia ferito, fa appena in tempo a sventare il piano di rapire Leonora. Nel terzo atto Manrico difende Castellor dall'assedio del conte di Luna quando gli armigeri di quest'ultimo catturano Azucena, riconosciuta come la carnefice del bambino di tanti anni prima. La donna è torturata e invoca Manrico. A questi arriva la notizia che si sta già preparando il rogo che ucciderà la madre, mentre sta per unirsi in matrimonio con Leonora. Decide quindi di provare a liberare la donna prima che sia troppo tardi, ma cade prigioniero in battaglia. Nel finale la voce di Manrico giunge dalla segreta a Leonora che si aggira nel palazzo del conte. Per salvargli la vita si offre a Luna. Quando Manrico vede aprirsi la porta della prigione e sa a che prezzo, inveisce, salvo disperarsi perché Leonora gli confida di essersi avvelenata. Il conte vede la ragazza morta e ordina al boia di giustiziare Manrico; solo allora Azucena, in punto di morte, gli dice che Manrico era suo fratello.